

# DUNA DI COLLELUNGO

## A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

### A1 COME ARRIVARCI

Partendo dal paese di Alberese è possibile prendere il bus navetta per raggiungere la zona denominata i Pratini. Una volta scesi si percorre la strada asfaltata fino ad una rotonda. Da qui costeggiando il canale di Scoglietto-Collelungo si arriva fino alla spiaggia.

### A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Alla fine dell'itinerario del parco A3, nel punto in cui il canale di Scoglietto-Collelungo termina la propria corsa, è possibile osservare, appoggiata alla paleo-falesia, la duna di Collelungo. Si tratta di un accumulo sabbioso operato dal vento che addossa i granelli di sabbia contro la parete rocciosa facendo raggiungere al deposito altezze ragguardevoli (più di 10 metri).

A differenza delle dune "classiche" questo accumulo eolico è praticamente statico a causa dell'appoggio sulla parete rocciosa che ne impedisce l'avanzamento. Anche la vegetazione che vi è attecchita contribuisce alla sua staticità.



**Valore scientifico**

La duna di Collelungo può essere considerata un bene culturale a carattere geologico di tipo *geomorfologico* e *sedimentologico*.

**A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO****Contenuti divulgativo-didattici**

Durante le ventose giornate di tramontana, capita spesso di percepire, in prossimità della Torre di Collelungo, della sabbia sbatterci contro. Di solito il vento riesce a sollevare i granuli di sabbia delle dimensioni di quelli presenti sulla nostra costa, solamente per alcuni metri.

La duna di Collelungo qui agisce come un trampolino di lancio, e permette alla sabbia anche a grana medio-fine di raggiungere quote altrimenti non raggiungibili.

**B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO****C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE****D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI****E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE**

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.